



UNIVERSITÄTS-
BIBLIOTHEK
PADERBORN

Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Potenza Del G. Mogol.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

Capitale, famosa per lo spaccio delli diaspri, e calcedonij: è similmente soggetta ad vn altro Principe Mahomettano. In questo luogo s'ammassano, e prouedono le Carauane per attraversare il Deserto di Lop. Hà dato il nome ad vn Regno.

TABOR, ò TEBER (Tebet si pone altrove da' moderni Scrittori, come appresso.) Di questo Regno la Carta non mette che PAZAN-FV' 148.50. Città posta nella campagna, e se ne parla per la notizia che queste Genti hanno della Religione Christiana, adorando vna statua con tre teste, & esplicandola in conformità della nostra Santa Fede; e per la copia delli cristalli, calcedonij, berilli, & altre pietre di valore, che si cauano dalle sue montagne. Pongono alcuni per la Capitale di questa Regione. *Coparenga*, Città posta in sito così horrido, che le genti dicono, & mostrano di credere, che sotto vi sia l' Inferno.

In questo Regno il Corallo passa per mone-

ta, & vi si alimenta gran quantità di *Guderi*, bestie della grandezza di vn porco, sopra il dorso delle quali, ogni Luna crescente, si genera vna postema, la cui putredine è la sostanza del muschio: materia tanto acuta, che odorandola, senza che sia stata alterata, tira il sangue dal naso.

El d'auuertire che di queste Genti, e Contrade si deue discorrere con vn presupposto, che la Geografia sià fondata sopra alcuni raguagli fatti senza la diligenza necessaria, e perciò da diuersi diuersamente intesi, e forse compresi, non si sà da chi; talmente che di esse bisognerà discorrere più come di cose, delle quali si dice, che come di Regioni, delle quali si sappia che siano; e delle cose dubie quanto meno si ragiona, tanto si corre minor pericolo di fallare. Si crede (come sopra) che il Cathayo, e la China sono la medema cosa: mà questo non è il luogo da discutere, & à suo tempo, se ne dirà.

POTENZA DEL GRAN MOGOL (Asia Prima.)



I dice Gran Mogol vn Principe della stirpe di Tamerlane; Primo fondatore di questa bella, e vasta Monarchia fù Haman, ò Hamayon, & Geladin-Akbar, ò Achabar suo figliuolo, (mori questo nel 1605. & hoggi regnano li suoi descendenti,) li quali con maggior fortuna de' loro antenati, uscendo, cacciati da' Tartari Vsbeghi da Samarcand, e Regni vicini con vna machina di Gente (nel secolo passato) soggettarono quasi l'vna, e l'altra India, occupando da trentacinque in quaranta che Regni, e che Principati considerabilissimi.

Se queste Prouincie sijno ricche d'ogni bene lo testificano l'Indo, & il Gange (con molti, e molti altri nauigabili) fiumi tanto celebri, & li quali dalle fonti alle foci non riconoscono, nè fecondano altre Terre, che le sogette à questo Principe. L'Indo, ch' altrimenti si dice *Pang, ab*, da *Cinque gran fiumi*, ch'egli riceue. NILAB 102.37. BEHAT 103.35. ò *Behed*, & *Coou*, che nasce presso Kabul. Questo fiume è famoso da vn gran fatto d'armi seguito nel 1625. Vn cer-

to Mahobotghano Governatore in Rantimpo-re, sendo stato deposto per opera degli emuli, & odio priuato della Regina, si mosse, accompagnato da cinquemila Raspoti, per giustificarli, & s'abbattè nel Rè, Xa-Selim ch'andaua à Cabul, sul passare il Behed. Sollecita la Regina, e desiderosa d'opprimerlo, fece di notte passare cinquanta mila soldati, li quali, invece di vincere, vi furono disfatti, & buona parte assorbiti dal fiume: Auanzando col caldo di tanta vittoria il buon Capitano, fece prigione il Rè, e la Regina, e li soldati si diuisero li tesori Regij, (bottino forse vnico:) mà al Capitano priuato succede come al Giuocatore di Primiera, non si mette in vincita, se non ne guadagna tre in fila: & così auuenne à questo Cavaliero, il quale, alla mosca dell' eserciti Regij, hebbe per vn partito vantaggioso il comprarsi il guado libero del fiume con la liberatione della Corte, & andare in malhora; siccome in fatti andò fuggitiuo, e perseguitato.

Gli altri fiumi, che mettono nel SIND 105.38. sono CHONAB 106.36. che pende da Calsimere. RAVVY 106.33. *Rauce*, che bagna Labor: SIETMEG 108.32. fiume ben grosso, & altri.

Nel

Nel *Gange*, fiume d'acque così leggiere, che douunque dimori con la sua Corte il Mogol non beue d'altre, che di queste, entrano à destra il GEMINI 115. 28. *Semena*, che bagna Delly, & Agra, & è ricco di molte delitie. Et à sinistra il KANDA 121. 38. PERSELI 119. 32. e TZIOTSOM 120. 29. conosciuto da più configuri militari: segnalato fù quello, nel quale venendo alle mani il Principe Xa-Ziahhan con le Genti del Rè Xa-Selim suo padre, vi fù disfatto, e necessitato à fuggirsene, e stare per molto tempo nascosto in Golconda. Tutti questi fiumi abbondano di ottimi pesci, & sono in molti luoghi infestati da cocodrili.

Abbondano queste Contrade sopra modo di grani (si semina in Maggio, e principij di Giugno, che sono li mesi più bagnati di tutto l'anno, e la raccolta si fa in Nouembre, e Decembre, che sono li più asciutti,) e di frutti saporosissimi: gli alberi in molti luoghi perpetuamente verdeggiano li fiori però sono molto più belli, e vaghi, che odorosi. E' indicibile la copia dell'armenti, e delle greggi, abbondanza di cameli, rinoceronti, leoni, tigri, e cani seluaggi: custodiscono, e gouernano queste Genti con gran diligenza li caualli, dandogli da mangiare le Donne alleste, e condite con lo zucchero (Donne si dice vna sorte di legume, simile alla cicercchia;) & alcune volte la settimana il butiro: sono infestate dalle mosche. Non è merauaglia, se non muoiono di vecchierà il freddo di ficuro non l'ammazza.

Le *Selue* sono piene di cerui, caprij, & altre cacciaggioni. Gli animali più stimati, e di maggior vso, particolarmente nelle guerre sono gli Elefanti, de' quali è tanta quantità, che notabilmente incariscono il viuere, e fanno carestia nell'abbondanza.

Di *Monti* è quasi per tutto sparsa questa Monarchia, & in molti luoghi vi è penuria d'acque; onde è stata forza di fabricare molti stagni, che riempendosi di acque piouane malamente poi bastano nell'Estate. Per Estate s'intendono li mesi, ne' quali non pioe. Vi sono miniere di rame, piombo, ferro, & in qualche luogo di argento: alla mancanza delle miniere d'oro supplisce assai abbondantemente quello, che gli viene donato dalli Rè confinanti, (non si manda ambascieria, che non vadano auanti grossi pesi, & elefanti carichi di oro, e di gemme pretiose,) e quanto ne possono raccogliere li luoi Prefetti; si che il Mogol in materia di ricchezze di tesori, e di suppelletili fabricate con questo metallo, non hà inuidia ad vn Principe della Terra. Non vi mancano caue di cristalli, diamanti, lapislazulo, alabastru, dia-

spri, agathe, & pietre di stima: e vi si fabricano panni lini, e bambacine eccellentissime.

Queste Genti hanno propria Lingua, e con l'Araba si pratica benissimo da per tutto: sono di colore bruno, e capello riccio; non stimano bello il bianco, sendo di questo colore li leprosi, male assai comune in queste bande: sono buona parte Gentili, & il Mahomettesimo vi fù introdotto fino da' tempi di Tamerlane: quelli credendo (con Pytagora) l'immortalità dell'anima, & la transmigratione delle medesime; onde honorano, e curano con grande studio, e più che gli huomini, le bestie, e principalmente le vacche, & ogni sorte di volatili: vi bazzica qualche Giudeo, ma da tutti dispregiato, & odiato. Se si considera la conditione di questi habitatori, eccettuandone la Nobiltà, ella è misera, & infelice, e soggetta continuamente à gl'insulti; non sapendo li Mogoli viuere con quiete; & attese le grauezze esorbitanti, mangiano male, beuono peggio, & habitano in case pouerissime, e fabricate di fango: e qui li mercanti non sperino di accumulare ricchezze; poiche, imponendogli falsamente vn delitto, gli leuano ogni cosa.

Si diletano della caccia d'ogni sorte, e si esercitano con gran profitto nel faettare. Ne' costumi sono fraudolenti, molli, amicissimi delle commodità, e de' piaceri, e volubili à segno, che scordandosi dell'ingiurie, e perdonando facilmente, hora si appigliano ad vn partito, & hora ad vn altro, così li Grandi, come gl'inferiori. La Nobiltà stà con grandissimo lusso, & in materia di donne si viuè alla Mahomettana, e peggio. Nel parlare vñano gran modestia, nè alzano mai la voce, ò fanno gesto alcuno: Posseranza ne' seruitori è puntualissima, ogniuno si sforza di fare quello, che gli tocca; e niuno ardisce ingerirsi nell'ufficio dell'altro: Bellissima armonia, felicissimi padroni; e segno euidente, che in queste Corti prima si attende à prouedere le Cariche, & poi le persone. Le Città sono piene di belli edifizij, ma di vn solo piano, e circondati per tutto da folti alberi, che da lontano sembra vederè vna selua; e questo si fa ad effetto di rompere gli ardori del Sole.

A chi viaggia per questi paesi fà di bisogno portar seco tutte le suppelletili; non trouandosi alloggiamento veruno, se non alcune case vote; destinate per dare coperto a' forastieri.

Il Gran Mogol è Signore assoluto di tutto il suo Imperio (quando però piace alli suoi Prefetti;) e niuno possiede cosa alcuna del proprio; se non quanto gli concede la liberalità del Principe. Si gouerna à questa Monarchia da

molti

molti Nobili, Prefetti delle Prouincie, a' quali secondo li meriti, è li fauori si assegna tanto paese, quanto basti per mantenere vn certo numero di caualleria; e questo arriuarà taluolta à ventimila. Ogniuno de' Governatori, manda ogni anno alla Corte parte dell' entrate Regie, e de' furti ch'egli commette nella sua Prouincia; & oltre questo continuamente regalano per mantenersi nel posto; & occorrendo qualche bisogno non sono ascoltati, se non si fanno strada co' regali; & alla morte loro quanto possiedono va in mano al Rè. Auanti à questi medesimi si discutono le controuersie de' particolari, e subito danno la sentenza: nè si appella, che al Mogol, il quale due volte la settimana ascolta le querele, (di chi regala) & allhora allhora irreuocabilmente pronuncia: mà l'appellarsi è pericolosissimo, se l'ingiustizia non è manifesta, poiche scuoprendosi niente niente di calunnia, le pene sono grauissime, e molte volte arriuaano alla morte, che si da alli rei in presenza del medesimo Rè.

Il fiore della militia più esperta di questa Monarchia sono li Raspoti; Gente Indiana, sendo li Mogoli di natura effeminata, e che subito ò vince, ò è superata. La maggior potenza consiste negli Elefanti: dal numero maggiore, ò minore delli quali si distingue la grandezza de' Principi, e de' Prefetti; qualchuno di questi ne mantiene cento, e dicono che il Mogol ne alimenta quattordici mila; secondo la diuersità degli vsi, e del seruitio, diuersamente, e riccamente adornati: trasportano adosso à questi le artiglierie, & altre machine di guerra.

Quanto allo Stato gode questo Gran Principe vna delle Monarchie più vaste, ricche, e più potenti dell' Asia; mà non ancora ben ordinata, nè stabilita, viuendo in continui disturbi; e quelli, che più inquietano li Rè sono li proprij figliuoli, li quali, ò stimolati dalla malauagità de' seruitori leditiosi, ò sollecitati dall'ambitione di regnare, sono impatienti, e non fanno accomodarsi ad aspettare la morte de' genitori; & armandogli contro procurano la morte di questi, de' fratelli, e la conquista del Regno à viua forza. Spesso, ribellandosi vno de' figliuoli, il Gran Mogol gli spedisce contro vn' altro, e questi, restano vicintore del fratello, trasportato dal desiderio d'essere padrone del tutto, si riuolta per spogliare del comando il padre. Oltre che in tutto questo Regno sono alcuni Principi detti Rahia, li quali, hauendo in loro potere alcune Fortezze, situate frà monti inaccessibili, quando se gli presenta l'occasione, chi per vna parte, e chi per vn'altra, ò colrubare, e col saccheggiare le Contrade vi-

cine, & ancora facendo scorrieri e nelle remote, non solo attrauersano qualunque disegno, che potesse hauere questo Principe sopra altri Paesi; mà ne meno gli lasciano godere in pace l'acquistato: come si potrà meglio intendere da quello, che siegue, ragionando particolarmente delle Prouincie, le quali sono, e si dicono.

Di CABUL 103. 38. ò *Kabul*. E' Città Regia, grande, & assicurata con due Fortezze; vi fanno capo le mercantie da, e per Lahor, Samarcand, Cascar, & Iarcan; e dà il nome alla sua Prouincia: Si possedeua da vn Rè Moro, e tributario del Sofy di Persia. Nel 1611. fù con vn assalto improuiso spogliata affatto da quelli di Patan, li quali fecero progressi così prosperi contro li Mogoli, che in poco tempo scorse, & occuparono tutto quel Paese, che si stende dalle foci del Gange fino in Pang-ab; e costrinsero il Rè Hamayon à ricouerarsi fuggitiuo in Persia. S'inferisca da tutto ciò la trascuragine, e pessimo gouerno, con il quale viuono li Mogoli così nelle Città, come negli esserciti. Non è gran tempo, che gli Vsbeghi prouarono d'impadronirsi di questa Prouincia; mà ne furono regettati con la destruttione dell'essercito loro, e perdita di quanto haueano condotto per l'impresa; & anco di qualche Città del Zagathay. Fù Kabul spettatrice della metamorfosi, e delle vittorie di Mahobotghano sudetto. A' questo sintoma non soggiaceno solamente le Soldatesche di leua. GOREBOND 102. 39. Città grande, e di frontiera, contro il Zagathay. Sendo la strada, che va da Cabul à Lahor pericolosa per li latrocinij, hanno li Mogoli fabricato molti forti per la sicurezza de' passaggieri: mà li presidarij, quando gli viene fatta non la sparagnano. SVRCROOD 103. 37. Bagna questa Città vn fiumicello di acque rosse, le quali beute solleuano li stomachi deboli.

Di ATTACK 104. 36. ò sia *Ateck*. E' bella, e fortificata con la Rocca su le ripe dell' Indo. E questa ancora recettò Mahobotghano con il Rè Xa-Selim prigioniero; lo vidde però ben presto libero.

Di CANDAHAR 99. 34. ò *Kandabar*. Hà spesse volte mutato Signore, hora preualendo il Sofy (hoggi si crede che stia in potere di questo,) & hora il Mogol. La sua Prouincia, è circondata da Monti, e perciò sterile, e difficile à praticare per li latrocinij, e mancanza di viueri: quanto si raccoglie quasi tutto si porta in Kandahar, ch'è Città assai frequentata, ben munita, e ben custodita con grossi presidij. Fù consegnata al Rè Achabar per tradimento, & il Persiano hauendogliela domandata, e
riuscen-

riuscendo infruttuose l'istanze, nel 1630. si mosse à quella volta con vn buon corpo di armata: la strinse, & l'espugnò brauamente.

Di *HAIACAM* 101. 33. ò *Hagickam*, si dice ancora *Regno de' Bolochi*, de' quali si dirà appresso. Non hà luoghi di molta stima fuori che *DYCKEEN* 101. 33. Castello fabricato per difendere la strada, che vada da Multan à Candahar; e vi si mantiene vn presidio, il quale nell'assassinare vada di accordo con li barbari di questa Contrada.

Di *BUCKOR* 103. 31. ò *Suckar*. E' stimata per il posto sopra l'Indo, il quale trauersa, e feconda mirabilmente questa Regione. Il Principe *Xa-Ziahhan* doppo la prima rotta, sendosi rimesso in piedi, & entrando per Guzaratte, scorse da queste bande, & in Tatta hebbe vn altro buon acciaccio; si che nell'anno 1635. si saluò con la fuga in Buckor.

Di *TATTA* 101. 27. ò *Tutta*. Emporio de' maggiori, e de' più nobili dell'India. Si possedeua da vn Signore, che mostrò la punta della picca al Mogol: l'Esercito per questa impresa, dimorando il Rè in Lahor, fù imbarcato sul Rauee, e quindi per l'Indo; & il Principe, doppo sei mesi di contrasto, rese la Piazza à buoni patiti. Fù la Remora, che trauersò le vittorie di *Xa-Ziahhan*, il quale assediandola vi fù dal presidio disfatto. Ella è vna Città di grand'importanza, forte, e sommamente delitiosa; poiche formando qui l'Indo molte Isolette, le rende feconde, & amenissime insieme. *SARRVNA* 101. 26. E' luogo grande, forte, & habitato da Gente braua, quali sono li Raspoti. *DIVL* 97. 24. Stà presso le foci dell'Indo. *LOVRE BANDER* 99. 25. Serue di Porto à Tatta, & hà vna comoda Statione, la qual'è libera dall'infectione de' vermi, de' quali sono quasi pieni tutti li Porti di queste Regioni.

Di *Soret*, Contrada ricca, & abbondante, è capo *IANAGAR* 102. 25. *PARKAR* 102. 25. ò *Negar Parkar*, stà in mezzo di vna Solitudine, che abbonda di cerui, volpi, & asini siluestri: qui per andare à Tatta si foggia a' latrocinij di molte genti, che viuono nelle capanne; e volendo il Mogol opprimerle, esse danno fuoco alle case, e s'imboscano fra Monti.

Di *GISLEMERE* 104. 28. ò *Iesselmere*, & *Siermel*. Qui si ricouerò con li suoi Raspoti Mahobotghano, doppo la liberatione del Rè *Xa-Selim*, già suo prigioniere; mà non vi si potè fermare. *RADIMPOR* 103. 25. Stà sù la strada, che da Tatta porta ad *Hamed-Ewad*; è luogo grande, & assicurato con la Rocca.

Di *HENDOWNS* 105. 30. E' Paese di Gentili, non Pythagorici, perche mangiano di tutto.

Di *MULTAN* 104. 33. ò *Moltan*. E' Città grande, antica, e ricca per li traffichi: attrauersa, e feconda le sue campagne il fiume Indo, dal quale Multan è lontana da noue miglia. Qui fanno capo tutti li mercanti Persiani, li quali per Candahar passano nell'India. Trafmette à seconda dell'Indo, trà l'altre merci, zuccheri, opio, (beuanda familiarissima in queste Regioni) solfo, gran quantità di panni lini eccellenti, & archi buonissimi.

Di *Pang-ab*. Questa è delle più stimate, fertili, e delitiose Prouincie, che soggiacceno al Mogol. La Città primaria è *LAHOR* 107. 34. si dice anco *Pang-ab*. Fanorita dalla dimora de' Rè: la sua fossa gira ventiquattro Cose (Cosa dicono gl'Indi, vna misura, che fa tre miglia d'Italia:) la Fortezza è bagnata, & assicurata dal fiume Rauee, & in essa si custodisce vn superbo tesoro, & giace vn sontuoso Palazzo de' Principi. E' piena Lahor di edificij nobili, e di artefici; & è ricca per la comodità de' traffichi, e spaccio delle merci per il fiume sudetto, e per l'Indo à Tatta; e per l'abbondanza del Terreno. Riconosce la sua grandezza, e splendore dal Rè Haman, che dal niente la solleuò al titolo di Regia. *CHVMANGVCKOR* 106. 34. E' Città grande, e di molta consideratione. *GVZARAT* 106. 34. Questa è di gran nome per li traffichi. A' meza strada fra Guzarat, e l'antedetta si frapone vn fiume grosso, detto *Canerouu*, che pende da Monti di Bankish, & non è anco noto dou'egli vada à posarsi. Non siamo per certo di là dal Nuoouo Mexico. *LOVRE ROTAS* 106. 34. E' stata fortificata con la Rocca sopra vn monte per la sicurezza del comercio. *FETTIPOREN* 108. 33. *Voticompos*. Hebbe l'origine nel 1605. da vn prospero fatto d'armi, nel quale il Mogol *Xa-Selim* dissece vn suo figliuolo detto *Gulfrow*, il quale, già scappato dalle mani del padre, che lo riteneua prigionie in Agra, marciaua con vn buon corpo di esercito verso Lahor.

Di *Casimere*, ò *Queximir*. *SIRINAKAR* 108. 36. Separa questa Prouincia da *Pang-ab* vna schiera di Monti, detti *Hastebaungk gate*, sù la cima de' quali si spiega vna spatiosa, e bella pianura; vi si entra per certe angustie, dette *Cotbel*; la diuide dal *Zagathay* vna machina di Montagne impenetrabili, le quali diffondendosi assicurano da ogn' insulto quest' Imperio per Settentrione. La Città è priua di ripari, confidandosi queste Genti nella inaccessibilità de' Monti, li passi de' quali custodiscono con diligenza; mà non sempre gli è riuscito.

Di *Bankish*. *BEISHAR* 110. 36. E' la principale, & altrimenti si dice *Bishur*.

Di *Kakares*. E' la più Settentrionale, e trà luoghi di stima si mettono. *DANKALER* 113. 40. Et *PVRHOLA* 117. 40.

Di *IENVPAR* 109. 32. ò sia *Iengapor*. *SIRY-NAM* 108. 32. E' nota da vno stagno in sito amenissimo, e da vn Palazzo Regio pieno di delitie. *TANASSAR* 109. 31. hà la Rocca, & è celebre in queste parti dal concorso degl' Indiani per la veneratione di molt'Idoli.

Di *Delly*. Abbonda di elefanti, e dromedarij, e sopra tutto di vene di finissimi diamanti: qui hà la sua origine il fiume Gemini. Fù vn Regno di molta stima; e piglia il nome da *DELLY* 110. 30. antica Residenza de' suoi Rè, e già Metropoli di tutta l'India, buona parte della quale fù ancora detta, & andò sotto il nome di *Delly*. E' Città grande, cinta di muro, e che cõferua molte memorie superbe, come sono obelischi, ponti, e sepolcri magnifici de' vecchi Rè: Ella è stata ben anco fauorita da' Mogoli; & il Rè Hamayon, dimorandoui, diede principio alla fabrica di vn superbissimo palazzo, che poi non condusse à fine preuenuto dalla morte improuisa; precipitando dal trono Reale nel salire con il capo aggrauato, e carico di opio. *ACHABARPOREN* 110. 29. E' famosa dal concorso deuoto de' Mahomettani, per venerare molti della loro setta qui sepolti, li quali stanno in opinione di essere frati huomini da bene. Quanto hà di vantaggio il buono è, che piace à tutti.

Di *BANDO* 108. 29. Piglia il nome dalla Capitale. *ASMERE* 108. 28. E' celebre da vn sepolcro magnifico di Haghe-Mondea, tenuto per santo da' Mogori, da' quali è deuotamente frequentato; & il Gran Mogol Achabar, sendo priuo di prole maschia, vi andò à piedi da Agra per impetrarne la gratia; e ne ottenne molti nemici capitali. Chi s' impegnasse nella temenza de' mali, che può nascondere il futuro, lascierebbe affatto d'operare, e di desiderare ancora.

Di *Chitor*, si chiamò *Sangr*, & hoggi è così detta dalla Metropoli. *CHITOR* 107. 24. Stà in sito eminente, salubre, delizioso, e forte; e gira da dodici miglia: le sue rouine, e li tempij magnifici ancora intieri mostrano quale, e quanta ella fosse. Vi regnò nel secolo passato vna Principessa, detta *Crementina*, altrettanto feroce, quanto bella, per vna solleuatione contro il suo Rè *Badur* di Cambaya; e vi si difese, assieme co' figliuoli, lungo tempo. Era così forte per natura, e per arte questa Piazza, che li Rè dell'India, benchè vi sudassero decine di anni, mai la poterono espugnare: cadde comprata à caro prezzo di sangue saranno da cento

cinquanta anni in mano del Gran Mogol *Achabar*, il quale hauèdola assediata di buon proposito, e vedendo li Cittadini ostinati nella difesa, ne fece volare buona parte con le mine, le quali mettendo in desperatione li difensori, questi doppo hauere miseramente brugiato e mogli, e figliuoli, uscirono con impeto disperati sopra gli assalitori, e combatterono sino che furono da questi affatto estinti.

Di *Gugaratto*, ò sia *Cambaya*. Si stende questo Regno per cinquecento miglia lungo il mare: E' ricco, & abbondante di ogni bene, & da esso il Mogol caua li emolumenti maggiori. Sono li suoi habitatori differentissimi nella Religione; altri mangiano di tutto (legno aperto che gli serue lo stomaco), altri si priuano di ogni carne, & altri d'alcune specie di animali; alcuni vñano la molteplicità delle mogli, & altri non ne piglia, che vna; e questa diuersità si pratica in vna medesima casa. Non è merauiglia; alla dissonanza in materia di Religione vñ in consequenza ogni dissenfione.

CAMBAYA 106. 22. Da questa pigliò l'ultimo nome questo Regno: si vanta dell'inuentione dell'Arithmetica, e per la commodità del posto è frequentata in ogni tempo da molte, e molte Nationi; gira quindici miglia, cinta da triplicato muro, piena di belli edificij, di delitie, e di gran numero di simie, le quali rendono assai pericoloso il praticare per la Città, tirando in giù da' tetti le regole: qui si mantiene vn hospedale (carità Pythagorica) per la cura di tutti gl'animali; mà non per gli huomini. Non è vñanza nuoua, & non è solo questo luogo, nel quale si tiene più conto delle bestie, che degli huomini di seruitio. *HAMED EWAD* 105. 23. ò sia *Amadabat*, così detta dal Rè *Hamed*; è la Metropoli di questo paese, cede di poco à *Cambaya*, gira da quattordici miglia, fù la Residenza de' suoi Rè, & hoggi vi risiede il Vice-Rè del Gran Mogol: è torte con vna Rocca fortissima; & hà bisogno d'essere tale per la vicinanza di molti Rahia potenti: è ben popolata, piena di mercantie, e di buoni edificij.

BAROCHE 106. 21. ò *Brochia*. Stà sul fiume *Naruor*, ò *Nardabab*, il quale sbocca in Mare con due gran foci: è Città delle più stimate di questa Prouincia, fortificata dall'arte, & aiutata dalla natura del sito, stando sopra vn colle. Il suo Contorno è ferulissimo, e vi si caua agathe eccellenti: quindi andando per terra à *Cambaya* non si vñ sicuro da' ladri. *SVRAT* 105. 20. Porto il più frequentato dagli Europei. Giace al fiume *Tynde*, ò *Tapte*, lontano dal Mare da venti miglia; non è gran luogo; mà bensì pieno di mercanti, trà quali la mo-

neta più comune, e più stimata è quella di Spagna: Per la sicurezza del commercio hanno fabricato vna Rocca, la qual è ben custodita, e capace. Li Vascelli di maggior carica danno fondo quattro miglia dentro il fiume, presso vn'isola, la quale ne' tempi di pioggia si cuopre tutta dall'acque. Egli è anco il Porto primario del Mogol, e d'onde sciogliono le nauì per andare alla Mecca, le quali d'ordinario partono in Marzo, e tornano in Settembre dell'anno seguente.

DAMAN 104. 20. Fortezza posseduta da Portoghesi. TARAPOR 104. 19. BAZAIM 104. 19. Sin qui vogliono che arriuasse Alessandro Magno, e che vi erigesse il Tempio dell'Elefante, cauato in vn sasso viuo. TANA 104. 19. fa figura per la fabrica della seta, lauorandou da cinque mila telari di velluto: è fabricata sù le rovine di vna Città smisurata. Tra gli altri luoghi di più stima alla marina sono. (Asia Prima.) GIACHETE 99. 23. *Iaquete*, che dà il nome al Promontorio. MANGOROL 101. 21. (Asia Terza.) PATANI 101. 21. GOGA 104. 22. *Diù*, della quale si è detto sopra, & altre.

DAYTA 106. 20. Sta in sito fertile; & è ben fortificata con la Rocca. NONDERBAR 106. 20. È stimata per la Fortezza della sua Rocca, e per molte memorie antiche. TAVNEREN 107. 20. E quest'ancora ha vna buona Rocca. BEAWLE 107. 20. È grande, e come l'antedette. RADIAPORE 107. 21. Si dice anco *Brodera*, riconoscendo il suo accrescimento dalla mancanza, e spopolazione di questa: è luogo bello, e ben habitato, & assicurato; & vna delle buone entrate del Mogol. CHAMPANEL 107. 22. (Asia Prima.) Fortezza con sette recinti aiutata dalla natura, e dall'arte; & è famosa per la residenza de' suoi antichi Rè. Questi luoghi sono così ben fortificati per la vicinanza del Rahia, Badur, di cui appresso.

Di *Candish*, o *Cbandis*, Regno assai popolato, e frequentato (Asia Terza.) BRAMPOR 108. 20. o *Barhampur*, fù Regia: è grande, mal sana, mal'edificata, & infelice a molti figliuoli de' Mogoli; poiche, sendo questo luogo opportuno per fare Piazza d'armi nelle guerre contro il Decan, e capitandou per il comando degli Eserciti questi Principi, aiutati dalla crapula vi sono tutti morti, (toltone il peggiore.) HASSERE 108. 21. Fortezza sicurissima; sta in cima di vn Monte alto, & è capace, dicono, di cinquantamila Caualli. Nel 1597. marciando il Rè Achabar da Agra per l'impresa del Decan, gli si oppose per vna bizzarra il Signore di questa Fortezza, la quale non potè hauere in mano, che dopò sei mesi

di fiero, e sanguinoso contrasto, & à buoni, e larghi patti. MANDOVV 109. 23. (Asia Prima.) Vogliono che fosse già posseduta da vna Setta di Amazoni: stà sopra vn passo angusto, è Città forte, piena di belli edificij, & hà vn Castello sicurissimo.

Di *Berar*. Questa Prouincia hà sempre corso la medesima fortuna con Candish: la sua Metropoli è SHAPORE 111. 23. o *Chapor*.

Di *Malvay*: è paese fertile, e che dà in quantità opio: Bisognarà porre l'opio fra le droghe principalissime, se di quà stà tanto in vso, che per screditarlo non basta l'hauere fatto rōpere il collo ad vn Rè. RANTIORE 110. 25. È vna Rocca situata sopra vn Monte precipitoso. Qui per lo spatio di due mesi vanno custoditi gli personaggi Grandi, già condannati à morire: Finito quello tempo il Prefetto della Rocca li precipita dalla cima delle mura. NORWAR 110. 26. Stà alle falde di certi Monti, sopra li quali è fabricato vn Castello inaccessibile, grande, e ben presidato.

Di GVALOOR 111. 27. o *Gualiar*, piglia il nome da vna Città deliriosa, bella, cirica, ma più stimata, e famosa dalla Fortezza della sua Rocca, prigione di molti Nobili del Regno, e custodia di buona parte de' tesori, e ricchezze del Mogol. Hauendo Tzeer-chano Rè di Patan spogliato, quasi dell'Imperio il Rè Hamayon, fisse la sua Regia in questa Città: vi morì, e poco dopò la sua morte, li figliuoli perfero con l'acquistato il proprio. Non farebbe vn gran che, se con gli acquisti si lasciassero ancora in retaggio le Teste grandi?

Di *Naruar*, GEHVD 115. 27. Città abbellita dal fiume *Send*, che si scarica nel Gange.

Di AGRA 111. 28. È Città moderna, deliriosa, ricca, e già diuenuta la più nobile, e più frequentata di quest'Imperio: deue il suo aggrandimento all'Imperatore Achabar, il quale nel 1566. fù il primo, che vi risedesse, e l'ingrandisse: si stende sù la destra del Gemini sei leghe, piena di ricchissimi edificij di quasi tutti li Principi, e Signori sudditi del Mogol, il Palazzo del quale gira due leghe, & è stimato il più superbo edificio dell'Oriente: giace dentro la Rocca, la qual è fortissima, & in questa si conferuano le maggiori ricchezze, e tesori Reali, che sono senza prezzo, e senza numero. Le fenestre della Rocca, (oltre gli altri edificij coperti d'oro) le quali guardano il fiume, sono di oro massiccio: e tante, e tante altre suppellettili tempestate di gemme pretiosissime. Andando, e tornando spesso al Rè da Agra à Lahor (sono da 450. miglia d'Italia) la strada è diuenuta bellissima, piana, e coperta di

alberi; mà non per questo si stà sempre sicuro da'ladri. Paese grande! Si dice anco grande vn paese piccolo, quando non è ben popolato. Di rimpetto ad Agra, sù la sinistra del Gemini, giace *Secandra*, Città bella, grande, piena di delizie, e di traffichi, facendoui capo tutte le mercantie, che saleno; e scendono per questo fiume al Gange: Il datio, che pagano le barche per questo fiume fuole assegnarsi per appannaggio alla Regina.

Deue Agra il suo decoro à FETTIPORE 111. 28. doue il Rè Achabar fisse la prima sua Regia, e la fece fabricare con quella magnificenza, e maestà, che conueniua ad vn Monarca suo pari; mà la penuria dell'acque, e l'insalubrità dell'aria (senz'altro non haueuano letto Vitruuio) fecero ch'ella fosse abbandonata, e con le sue ruine venne ingrandita Agra. Si diceua Fetti-pore *Tzickerin*, & il Re sudetto gli mutò il nome; poiche tornando dal peregrinaggio di Almetre, qui da vna delle sue concubine gli nacque il primo figlio, e così fù detta *Voti-còpos*. SCANDERBAD 109. 27. Fù forte, e forse senza pari, e fauorita dalla Residenza de'Rè di Patan, e perciò piena di edificij illustri; mà doppo che cadde in mano del Rè Achabar, ella andò in ruina, e non si habita, che da pastori. Il suo nome fa credere à qualcuno, che sia stata fondata da Alessandro il Grande. DOVLPOREN 111. 27. luogo habitato da' Gentili, con vn Castello fortissimo, inaccessibile, e cinto da quatuplicato muro, & vna larga fossa.

Di *Sambal*: si dice anco *Do-ab*, perche si spiega trà li fiumi Gange, e Gemini: gli dà il nome SAMBAL 117. 29. sua Metropoli. CHAPFERGAT 115. 28. E' luogo nobile, e di passo nell'andare da Agra ad Halabals.

Di *Bakar*. BICANER 115. 31. E' la primaria.

Di *Lamba* 115. 33. E' paese montuoso, e perciò vi dominano molti Rahia, de' quali appresso.

Di *Simba*. HARDWAR 116. 38. presso doue nasce il Gange.

Di *Pitan* 120. 37. E' montuosa, attrauerata dal fiume Kanda; e qui ancora sono molti Rahia.

Di *Gor* 123. 37. è simile all'antedetta, e presso la Metropoli hà la sua origine il fiume Perseli.

Di *Kanduana*. KARAKATANKA 125. 35. Questa Prouincia, e l'antedetta sono le più Orientali di quest'Imperio, e serrate da monti impenetrabili.

Di *Patna* 121. 33. E' bagnata dal Perseli, e la sua Contrada è feconda, & abbondante, perche irrigata da molti fiumi.

Di *Iesual*, di cui è capo RAJAPORE 119. 29.

Di *Vessa*, la sua Metropoli si dice IEBKANAT 121. 30.

Di *Meuat*, NARNOL 129. 28. E' paese montuoso; & in questi Monti si ritiro, doppo esser stato sconfitto dalle Genti del Re suo padre vicino Delly, il Principe Xa-Ziahhan.

Si nota, che di vn buon tratto intorno al Lago Kiam, pertutti li Venti, si hà pochissima notizia; e si procederà con la medesima cautela, che si disse à proposito della Tartaria. Qui verrebbe à cadere il Regno di *Maugh*, che alcuni mettono per confine all'Oriente di questa Monarchia.

BENGALA. Questo Regno si stende da cento venti leghe in quadro; e se ne stà buona parte allo scuro. Abbonda sopramodo di zucheri, bambace, armi, elefanti, e papagalli di ogni fattezza, trà li quali sono docilissimi li *Nuri*, della grandezza di vn gallo d'india; l'*Arotan*, ch'è dell'istessa corporatura, (armato con due becchi) e canta mirabilmente; & l'*Vcello del Paradiso*, da quelle Genti detto *Mancodiata*. Delle pietre pretiose vi si troua in gran copia il rubino, e lo spinello. La Gente naturale è ciuile, affabile, e bianca di colore: tutte queste qualità non sono incompatibili con le furbarie, alle quali attendono li maschi, & le libidini, alle quali si danno in preda le femine; sono Gentili; mà li Mori d'Arabia fanno il padrone per tutta la spiaggia.

Comprende molte Prouincie famose, assai ricche, e fecondate dall'acque del Gange, Guenga, & altri fiumi di consideratione; quelle, delle quali si hà qualche notizia, e confusa, sono le seguenti.

Patan, ò *Potan*, e *Purrop*, ò *Purrop*. Questa si spiega à destra, e quella alla sinistra del Gange. La Prouincia di Patan è famosa dalla brauura, e potenza delli suoi Re, tremendi a' Mogoli. Scelsero questi Popoli da' monti, che si stendono trà Cabul, e Candahar, e quindi, scorrendo felicemente fino alle foci del Gange, occuparono le più belle pezze dell'India, e diedero il nome à questa Prouincia: con l'abbassata de' Mogoli furono anch'essi soggetti; ma con fortuna ambiguisima; poiche sendo in quei tempi loro Re Tzeerchano, Principe valorosissimo, fece questo tali progressi contro Mogori, che spogliò il Re Hamayon di quasi tutto l'acquistato, & arriuando con l'armi fino in Cabul, e col dominio fino ad Attock, e Multan, costrinse il medesimo à ritirarsi fuggituo in Persia, & implorare dalla cortesia del Sofy amico soccorso; mà la maggiore delle sue fortune fù la morte di Tzeerchano, che seguì nel

nel 1550. e portò seco la diuisione fra' Patanesi; & entrandoui Hamayon per terzo, non solo recuperò il perduto, ma si fece padrone di Bengala, e Patan, che fù poi finita di fogggiare dal suo figliuolo Achabar.

Ella è ben'anco assai celebre, e nota (ma non quanto basta) questa Contrada dalla sua Metropoli HALABASSEN 117. 28. ò *Elabass*, prima detta *Praye*, Città delle più grandi, e più belle dell'India, e che riconosce il suo splendore dal Rè Achabar; stà nel rincontro del Gemini col Gange, in sito delizioso, & ameno, piena di buoni edificij, e di molte memorie, e trà l'altre vn'obelisco, già creduto per vn'opera di Alessandro il Grande; e sotto il Palazzo del Principe si visitano (vi còcorrono Genti da tutta l'India) alcuni sepoleri, dentro li quali essi credono giacer li corpi de' primi Padri Adamo, & Eua; li quali ò qui fossero creati, ò pure dimorassero per molto tempo: prima che vi entrino pensano di mondarli de' loro peccati tostandosi il capo, e lauandosi con l'acque del Gange. Acquistò gran nome à questa Città la residenza del Principe Xa-Selim, che ribellatosi nel 1597. dal Rè Achabar, vi si mantenne lungo tempo, facendoui batter moneta: il medesimo fece, sendo Rè Xa-Selim, il Principe Xa-Ziahan, il quale gli diede da fare, e bene.

HARRA YE 117. 28. Et HVSSOE 118. 28 Sono due buone Fortezze, fabricate da Rè di Patana. CANNOVVEN 118. 27. Giace alle falde di vn monte, sopra il quale è fabricato vn Castello ben forte. BANNARA 119. 26. E' luogo grosso, & habitato da' Gentili. PATANA 120. 25. ò *Patanavv*. E' grande, & hà vna buona Rocca, doue si custodiuan li tesori de' suoi Rè.

La Città Maestra di tutto il Regno di Bengalavogliono che sia GOVRO 120. 26. ricca, e famosa per le mercantie. Nè à questa cede nell'opulenza BENGALA 121. 23. che dà il nome ad vn vasto Golfo. IOVNPOREN 118. 26. E' luogo grande, pieno di belli edificij, fortificato con la Rocca, & hà vn Ponte maestoso sopra il fiume *Tbatsam*. BONAREN 118. 26. ò *Bonarce*. E' vno de' migliori Emporij di queste bande, & assai famoso nelle Guerre de' Mogoli. CHATIGAN 120. 23. Se questa non è la prima di Bengala, ella è l'Emporio più ricco, e più frequentato. Vi è anco vn'altro luogo detto SATIGAN 118. 24. di bella struttura. ANGELY 117. 23. *Ougole*, & *Vgely*, ò sia *Puerto Pequeno*. Fortezza, & Emporio de' principali. Nè di minor stima è PIPLEE 116. 22. ò *Pipilipatan*. Frà l'altre Città di traffico, e nominate per la frequenza si pongono TANDA 121. 25. e DEKAKA 120. 25.

In tutta questa Monarchia, come si è accennato, non senza graui disturbi del Mogol sono alcuni *Rahia*; ò Re, (piccoli però,) li quali lo riconoscono, quando gli piace, e loro torna conto; sendo molti di essi considerabili per la potenza, e tutti per la sicurezza de' siti da loro habitati, viuendo frà Monti inaccessibili: e frà molti sono di maggior nome. In Calsimere, il Rahia TIBBON 118. 38. che confina co' Zagathay; e la sua contrada abbonda di zafarano.

In Pitan, Rahia *Rodorovv*, che risiede in COMOIO 119. 37. E' delli più potenti. Rahia MVGG 120. 34. E questo non la cede all'antedetto, e si crede che sia padrone d'vna caua di diamanti.

In Bankish, Rahia *Bossovv*, la Città primaria del quale si dice TEMMERY 109. 34.

In *Naugracut*, Rahia *Tulluck chen*, doue NAVGRACVT 111. 34. *Negarcut*, famosa da vn Tempio superbo, e ricco all'Idolo *Matta*, la stricato, e coperto di lame di oro.

In Iamba, Rahia *Decamperra*, che risiede in CALSERY 114. 33. E' così potente, che può mettere in piede cinquantamila ottimi fanti. Rahia *Manfa*, SERENAGAR 117. 35 che si fa forte nel Monte *Dalanguer*, ò sia *Dovv-Lager*.

Rahia *Ranis*, GVRCHITTO 107. 25. Fortezza insuperabile ne' Monti, detti *Marua*, li quali cominciano in Guzaratte, e si diffondono verso Agra. Questo Principe, oltre l'essere tremendo, per hauere in mano molte belle pezze, e luoghi di stima, e sicuri, egli è riuerito, e sommamente onsequiato da tutti gl' Indiani. Fù quasi spogliato dello Stato con molti stenti dal Rè Achabar; ma non per questo gli mancarono nascondigli da ricirarsi, per aspettare le occasioni da far bene.

Et in Guzaratte il Rahia BADVR 116. 20. (*Asia Terza*) Questo è tremendo à tutto il Guzarat, e tiene sotto contributione Cambaya; & hauendola molti anni sono sorpresa con vn esercito di centomila huomini à cavallo, la saccheggiò, e la distrusse. Il Re Achabar vi stentò sette anni per fogggiarlo, & alla fine, sendo stracchi l'vno, e l'altro, ne uscirono con rettare amici. Per forza.

Nè minori fallidij danno al Mogol molti Popoli feroci, che viuono nel suo Regno, fra quali sono.

In Haiacan, li BOLOCHI 101. 32. (*Asia Prima*.) Et ANGVVANI 98. 33. genti fiere, e ladre.

In Candahar li PATANI 97. 34.

RASPOTI 103. 23. ò *Reisbooti*. Sono Genti sparse in molte bande, e che habitano in molti luoghi di quest' Imperio; ma la maggior parte

viuono in Guzaratte, e verso le foci dell'Indo. Questa fra le soldatesche è la migliore, la più braua, costante, forte, e la più esperta nell'arti della Guerra, così bene à piedi, come à cavallo, che habbino li Mogoli: le mogli di costoro vfanò bruggiarsi con li cadaueri de' loro mariti,

In Chitor, COLLI 107. 24. ò *Quillei*: questi foggiano ad vn' *Rahia*, che taluolta armarà diciassettemila huomini, e dà de' disturbi à *Cambaya*, & *Hamed-Ewad*, le quali siene in contributione. Sono tutti costoro buoni soldati, e buonissimi ladroni.

POTENZA DELLA CHINA,

ò sia MANGI.

(Asia II.)



DALLE Contrade vicine, per Settentrione, nonostante la muraglia tanto celebre, sono pochi anni, che scesero li Tartari (non è stata questa la prima volta, nè la seconda,) & esclusero da questo Imperio la *Casa* regnante, detta *Taiminga*. Già che questo Muro è tanto famoso è da sapere, ch'egl'è interrotto solamente doue passa il fiume *Crocei*, & per vn poco tratto di Monti, li quali sono horridi, & innaccessibili: gli altri spatij, per li quali scorrono li fiumi di minor conto, si ferrano con archi, à guisa di ponti. E' quasi tutta vniforme questa muraglia, serpeggia per Paese piano, & vguale, & disuguale; e vi si aprono alcune Porte ben guardate, & ben munite con ottime fortificationi. Fù cominciato dall'Imperatore *Xio*, (duecento quindici anni prima di Christo) il quale, sendo prima Regolo de' Chini solamente, fù per la grandezza delle sue proue, & vittorie delle sue armi contro Tartari, da esso scacciati dalla China, acclamato Imperatore; & da questo discese la famiglia detta di China. Fù questo muro, per impedire da per tutto le irruptioni de' Tartari, terminato in cinque anni; arriua al mare, & si sporge, & entra buona pezza nell'acque; doue per sicurezza de' fondamenti bisognò sommergere più navi cariche di ferro crudo, e fù questa mole così ben lauorata, ch'hoggi si mantiene quasi intatta. Si stende lo spatjo di quattrocento leghe, contando da *Linyao* all'Oceano; & vogliono che per custodirla gl'Imperatori Chinesi alimentino vn milione di soldati: Altri mettono numero assai minore. Difendono di più la China da' Tartari *Seluaggi*, da *Gueuoni*, & *Mogori*, il Lago *Sofing*, vasti deserti, & selue horride, delle quali sono cariche le montagne fino à *Siam*.

Gode questa gran pezza dell'Oriente vn'aria così purgata, che à memoria di huomo, nè per traditione si sa che vi fusse mai peste. All'incontro sono così frequenti, & vehementi li Terremoti, che non solamente conuassano gli edificij, & assolano le Città; mà sbattendo le montagne, & subbissando la terra, attrouersano a' fiumi il corso, & con danno irreparabile sommergono Regioni vaste, e popolatissime.

Di questo Regno si scriuono cose degne di ammiratione, e forse non molto lontane dal vero. Prima, che tutto la China si riparte in quindici Prouincie principali, e queste si sotrodiuidono in cento cinquanta altre Prouincie minori, le quali per lo più pigliano il nome dalle Città Capitali, & residenze de' Governatori. Secondo, che vi siano duecento venticinque Città Capitali, mille cento cinquanta, quattro Terre murate: oltre queste quattrocento venti Fortezze, & vn numero indicibile di Ville. Il *P. Gonzales* contò cinquecento ottanta Città, & mille quattrocento quaranta Terre; non sò se tutte murate. Terzo, nutrisce settanta milioni d'Anime; numero di non molto inferiore à quello dell'Anime di tutta l'Europa.

Le maggiori ricchezze consistono nelle Richezze, fertilità della terra, adaequata mirabilmente da fiumi innumerabili, & grandi, & nella diligenza, e solertia de' Popoli; non godendo dell'otio senza frutto nè ciechi, nè muti, nè zoppi, nè stroppiati.

Augmenta il numero degli habitanti la Pragmatica, la quale vieta l'uscire dal Regno senza permissione de' Regij, & la rinuncia, fatta da queste Genti alla cupidigia di dominare; poiche, hauendo per molti secoli signoreggiato in tutte l'Isole, & il Continente marittimo di tutta l'India, & Oriente; & hauendo stese l'ar-

mi,